

# Πολυμάθεια

---

STUDI CLASSICI  
OFFERTI A  
MARIO CAPASSO

---

a cura di  
PAOLA DAVOLI  
NATASCIA PELLÉ



# Πολυμάθεια

Studi Classici offerti a Mario Capasso

a cura di

PAOLA DAVOLI

NATASCIA PELLÉ



ISBN volume 978-88-6760-379-4



2018 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.  
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it) • [info@pensamultimedia.it](mailto:info@pensamultimedia.it)

# Frammento di contratto con datazione (P.Capasso 8)

---

Diletta Minutoli

## **Abstract**

The new papyrus here published contains the end of a contract with the *stipulatio* formula, the date and the beginning of the *subscriptio*. The point of interest consists in the mention of the Consuls Nummius Tuscus and Annius Anullinus, attested in papyri only four times. The fragment comes probably from Oxyrhynchus and is now stored in the Laurentiana Medicea Library of Florence.

## **Keywords**

Edition, Consular dating, Contract

Ossirinco?

cm 9,8 x 11,3

22 aprile 295 d.C.

Fig. 1

Il testo qui edito è conservato nella Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze con la segnatura PL III/329<sup>1</sup>. Su un frammento di papiro di buona qualità e colore chiaro si legge la parte finale di un documento con la datazione completa e la sottoscrizione da parte di uno dei contraenti. Lo stato di conservazione non è buono, poiché, oltre alla perdita delle parti superiore e inferiore, sono presenti numerose piccole lacune che interessano la scrittura; inoltre l'inchiostro è svanito in vari punti. È possibile invece una misurazione della larghezza poiché si conserva abbastanza integro il margine<sup>2</sup> sinistro (cm 1,2) e anche alcune parti del margine destro (cm 0,6 dove la scrittura non raggiunge il bordo; si notino i tratti riempitivi fino al bordo al termine dei rr. 3 e 4).

Si tratta con ogni probabilità del frammento di un contratto di prestito o un mutuo, in forma di chirografo, – probabilmente di denaro vista la lettura inequivocabile ἀργυρίου nel penultimo rigo conservato, – con ciò che rimane della clausola di validità dell'atto tipica di questi contratti, la datazione imperiale e consolare, seguite dall'inizio della sottoscrizione. La scrittura della prima mano, una corsiva veloce ma leggibile, è più chiara della scrittura della seconda mano.

Il testo è scritto sul recto lungo le fibre, mentre il verso è privo di scrittura.

Quanto alla provenienza pur nell'incertezza dovuta alla mancanza di indicazioni interne sicure, o informazioni d'archivio nei fondi Laurenziani presso cui si conservano papiri provenienti da acquisti e scavi effettuati in varie località (Ossirinco, Ermupoli, Tebtynis), mi pare probabile una provenienza Ossirinca, non tanto per la datazione, quanto per il resto della formula attestata maggiormente ad Ossirinco. L'interesse di questo frammento risiede soprattutto nella menzione di due consoli, Nummius Tuscus e Annius Anullinus attestati, insieme agli imperatori Diocleziano e Massimiano, Costanzo e Galerio, soltanto tre volte, due a Ossirinco e una ad Ermupoli, ovvero P.Oxy. I 43, VI 21 ss., Chr.Mitt. 318, 17-19 (= P.Lips. I 29), e P.Oxy. I 23, un testamento, il verso di un frammento letterario e un conto militare, ovviamente tutti del 295 d.C.

<sup>1</sup> Ringrazio R. Pintaudi e la Direzione della Biblioteca Medicea Laurenziana per il permesso all'edizione con la riproduzione fotografica.

<sup>2</sup> Probabilmente il margine, piuttosto che un intercolunnio. Sebbene i contratti di questo tipo venissero redatti, soprattutto in questo periodo, in due copie identiche su due colonne, molti di loro erano poi divisi per esser consegnati a ciascun contraente, cosicché a noi sono pervenuti pochi esemplari di contratti in più copie su unico foglio di papiro (cf. *e.g.* P.L.Bat. XIII 7 A e B). Che il nostro frammento appartenesse ad un contratto doppio non vi è alcuna prova, né materiale, poiché non si vedono tracce di scrittura alla sinistra del nostro testo, né testuale poiché è perduta, appena sopra la rottura del papiro, l'eventuale specificazione di documento scritto una volta sola (ἀπλοῦν) o due (δισσόν/δισσή). Tuttavia non si può escludere che lo fosse.

recto →

- — — — —
- πανταχῆ ἐπιφερόμ( ) καὶ [παντὶ]  
 [τῷ ὑ]π[έρ] σου ἐπιφέροντι [καὶ]  
 ἐπερωτηθεὶς ὑπό σου ὁμολόγησα.  
 4 (Ἔτους) ια καὶ ι τῶν κυρίων ἡμῶν  
 Διο[κλ.]ητιανοῦ καὶ Μαξιμια[νοῦ]  
 Σεβαστῶν καὶ (ἔτους) γ τῶν [κυρίων]  
 ἡμῶν Κωνσταντίου καὶ Μαξιμιαγο(ῦ)  
 8 Ἐπιφανεστάτων Καισάρων Σεβαστῶ(ν)  
 Φαρμουῦθι κζ̄ ἐπὶ ὑπάτω[ν τῶν]  
 Νουμμίου Τούσκου καὶ Ἀννίου  
 Ἀνυλλεῖνου τῶν λαμπρο[τάτων.]
- 12 (m2) Ἀῦρήλιος . . . μασιος [ ἔσχον ]  
 τὰ τοῦ ἀργυρίου τὰ[λαντα .. καὶ δραχμὰς]  
 χιλίας tracce [καὶ ἀποδώσω ? ]  
 .[ ]  
 16 . . . .[ ]
- — — — —

«[Questo contratto/chirografo (scritto due volte?) ha validità] dovunque sia presentato e per chiunque lo presenti al posto tuo e, interrogato, ho dato il mio assenso. Anno 11° e 10° dei nostri signori Diocleziano e Massimiano Augusti e anno 3° dei nostri signori Costantino e Massimiano, nobilissimi Cesari Augusti, il 27 di Pharmouthi, sotto il consolato degli illustri Nummius Tuscus e Annius Anullinus. Io [NN figlio di NN ho ricevuto] ta[lenti] d'argento [nn e drachme] 1000 e [nn, che restituirò...].»

1. Sulla clausola di chiusura della prima parte del documento, attestata maggiormente nei contratti di prestito e mutui provenienti da Ossirinco – ma non solo – e redatta dal primo dei due contraenti, si veda M. Hässler, *Die Bedeutung der Kyria-Klausel in den Papyrusurkunden*, Berliner Juristische Abhandlungen, 3, Berlin 1960, pp. 69-76. Ci si aspetta infatti nei righe perduti immediatamente precedenti qualcosa come κύριον τὸ χειρόγραφον δισσόν (oppure ἀπλοῦν; cf. P.Mert. I 25, 19-20, prestito di denaro del 214, Oxy. e P.Oxy. LXIII 4353, 23, del 304) γραφέν cui seguiva il qui leggibile πανταχῆ ἐπιφερόμ(ενον) καὶ παντὶ τῷ ὑπέρ σου ἐπιφέροντι καὶ ἐπερωτηθεὶς ὑπό σου ὁμολόγησα che trova un perfetto parallelo e.g. in P.Hamb. I 21, 12-14, un contratto di vendita con anticipazione di prezzo di canne del 315 da Ossirinco, oppure in P. Pintaudi 32, 10-12, contratto di deposito del 224 da Ossirinco. Non si possono escludere neanche le formule simili κύρια τὰ γράμματα δισσὰ γραφέντα πανταχῆ ἐπιφερόμενα κτλ. (cf. e.g. P.Oxy. XIV 1640, 10-11, un prestito di grano del 252), oppure κυρία <ἢ> χεῖρ τισσῆ (l. δισσῆ) γραφείσα πανταχῆ ἐπιφερόμενη κτλ. (P.Oxy. XII 1474, 19, un contratto di prestito del 216). Sull'uso di πανταχῆ si veda B.E. Nielsen, *An Acknowledgement of a Loan of Wheat*, «BASP» 27 (1990), pp. 95-101, in part. p. 100. Per la formula di stipulazione καὶ ἐπερωτηθεὶς (ὑπό σου) ὁμολόγησα attestata per lo più dal 212 in

poi si veda E. Seidl, *Die «stipulatio» im ägyptischen Provinzialrecht*, in *Studi in onore di Gaetano Scherillo*, II, Milano 1972, pp. 627-633, M. Amelotti-G. Costamagna, *Alle origini del notariato italiano*, Roma 1975, p. 14 e H. Maehler, *Greek, Egyptian and Roman Law*, «JJP» XXXV (2005), pp. 121-140, in part. 137-139. Per elenchi di contratti di prestito si veda l'introduzione di P.Oxy. LXXVII 5109.

3. La ripetizione ὑπό σου, alquanto rara, trova un parallelo in P.L.Bat. XIII 7 A, 10-12; B, 12-14 (prestito di denaro del 314, Oxy.): κύριον τὸ χειρό[[γραφον δι]σσοῦν γραφῆν πανταχῆ ἐπιφερόμενον καὶ παντὶ τῷ ὑπὲρ σοῦ | [ἐπιφ]έρ[ο]ντι καὶ ἐπερωτηθεῖς ὑπό σου ὠμολόγησα.

4. (Ἔτους) come simbolo elaborato piuttosto che una forma di *Verschleifung*. Il primo numerale si intravede nelle tracce che seguono il simbolo per ἔτους. La superficie che conservava i numerali è molto rovinata e l'inchiostro quasi del tutto svanito in alcuni punti: non escludo che almeno dopo *alpha* vi fosse una barra diagonale ascendente. La piccola traccia di inchiostro dopo *iota* invece è troppo esigua per poterne dare un'attribuzione sicura. In ogni caso si può escludere la presenza della sinusoide sia dopo *ia* che dopo *i*<sup>3</sup>.

4-11. La formula di datazione all'anno di regno e di consolato compare identica soltanto in altri due papiri: P.Oxy. I 43r, (III 15-18) e VI 21 ss.: (ἔτους) *ia* καὶ *i* τῶν κυρίων ἡμῶν Διοκλητιανοῦ | καὶ Μαξιμιανοῦ Σεβαστῶν καὶ ἔτους *γ'* | τῶν κυρίων ἡμῶν Κωνσταντίου | καὶ Μαξιμιανοῦ τῶν ἐπιφανεστάτω[v] | Καισάρων, Μ[ε]χ[ε]ρί. — | ὑπατίας Νομίου Θού[σκου καὶ Ἄννιου Ἀ]νυλ[λίνου] | τῶν λαμπρο[τάτων], e Chr.Mitt. 318, 17-19 (= P.Lips. I 29): (ἔτους) *ia*" | [καὶ (ἔτους) *i*" τῶν κυρίων ἡμῶν Διοκλητι[α]νοῦ καὶ Μαξιμιανοῦ Σεβαστῶν καὶ (ἔτους) *γ'*" τῶν κυρ[ίω]ν ἡμῶν Κωνσταντίου καὶ Μαξιμιανοῦ τῶν [Ἐπιφανεστά]των Καισάρων Εὐσεβ[ῶ]ν Εὐτυχῶν Σεβαστῶν ὑπα[τ]ε[ί]α[ς] Νουμίου Τούσκο[υ] κ[αὶ] Ἄννιου Ἀνυλλεῖ[ν]ου τῶν λαμπροτάτων. A questi si aggiunge anche il verso di P.Oxy. I 23, contenente sul recto il IX libro delle *Leggi* di Platone, nel quale la formula disposta in maniera diversa manca della specificazione degli anni: ὑπατείας Νομίου Τούσκοῦ καὶ Ἄννιου Ἀνυλλίνου (I. Ἀνυλλίνου) τῶ[v ] | ἐπὶ ὑπα[τ]ί[ας] [τῶ]ν [κ]υρίων ἡμῶν Κωνσταντίου καὶ Μαξιμ[ι]ανοῦ [τῶν | ἐπιφανεστ]άτω[v] Καισ[άρ]ων Σεβαστῶν).

Per la prima Tetrarchia (Diocleziano, Massimiano, Costanzo e Galerio, 293-305) cf. R.S. Bagnall-K.A. Worp, *Chronological Systems of Byzantine Egypt*, Leiden-Boston 2004<sup>2</sup>, pp. 230-241, in part. (3) Type B, pp. 231-234 e 272-273. Per la commistione di anni di regno e di consolato attestati soprattutto tra il 293 e 315 si veda p. 5.

<sup>3</sup> Per la sinusoide che nel periodo tardo segue i numerali, avendo perso il significato di ἔτους, si veda CSBE<sup>2</sup>, pp. 8-9 e nt. 27. L'errore di scioglimento con ἔτους si trova ancora in P.Oxy. LXXIX 5211, 21 (riproduzione fotografica disponibile in [<http://163.1.169.40/gsd/collect/POxy/index/assoc/HASH01d5/a15267f9.dir/POxy.v0079.n5211.a.01.lores.jpg>] in cui l'editore scioglie *Liα*" con καὶ (ἔτους) *ia*" {(ἔτους)}, espungendo l'ipotetica ripetizione. Anche per la qui presente citazione di P.Oxy. I 43, III 15-16 (una riproduzione in P.Lond. III Tav. 63) e VI 21-25, (come per molti altri casi) in [[http://papyri.info/ddbdp/p.oxy;1;43?rows=3&start=5&fl=id%2Ctitle&fq=series\\_led\\_path%3Ap.oxy%3B1%3B\\*%3B\\*&sort=series+asc%2Cvolume+asc%2Citem+asc&p=6&t=119](http://papyri.info/ddbdp/p.oxy;1;43?rows=3&start=5&fl=id%2Ctitle&fq=series_led_path%3Ap.oxy%3B1%3B*%3B*&sort=series+asc%2Cvolume+asc%2Citem+asc&p=6&t=119)] si trova (ἔτους) *ia* ((s-etous)) καὶ *i* ((s-etous)) τῶν κυρίων ἡμῶν Διοκλητιανοῦ | καὶ Μαξιμιανοῦ Σεβαστῶν, καὶ ἔτους *β* ((s-etous)) τῶν κυρίων κτλ.

L'attestazione consolare si trova anche in BGU III 858, 1 (Τού[σ]κω καὶ Ἀγ[ο]υλείνω ὑπάτο[ις], ricevuta del 295, Ars.; ai rr. 19-22 la datazione imperiale: (ἔτους) ιβ' καὶ (ἔτους) ια' καὶ (ἔτους) [δ'] τῶν | κυρίων ἡμῶν Διοκλητιανοῦ καὶ Μαξ[ι]μιανοῦ | Σεβαστῶν καὶ Κωνσταντίου καὶ [Μαξ]ιμιανοῦ | ἐπιφανεστάτων Καισάρων Φαῶφ(ι) ιγ; in P.Mich. X 593, II 3, 7, 10; III 4 (Τούσκω καὶ Ἀνουλλίνω σπι(ενδίωv); fr. di lista militare del 312); e in PL III/982, 1-2 (inizio di contratto del 295, Oxy.; ed. D. Minutoli, *Incipit di tre documenti: PL III/211, PL III/382D e PL III/982*, «AParyrol» XXV (2013), pp. 14-16: Ὑπατίας Νουμμίου Τούσκου καὶ [Ἀννίου] | Ἀνουλλείνου τῶν λαμπροτάτων). Per Nummius Tuscus e Annius Anullinus cf. R.S. Bagnall et alii, *Consuls of the Later Roman Empire*, Philological Monographs of the American Philological Association, 36, Atlanta 1987, pp. 124-125, e Bagnall-Worp, *CSBE*<sup>2</sup>, p. 173 e p. 129 (nella tavola sinottica Tuscus e Anullinus sono assegnati al 12° anno di Diocleziano, all'11° di Massimiano e al 4° di Costanzo e Galerio).

6. (ἔτους) γ: il simbolo è molto simile allo stesso del r. 4. Il numerale dell'anno di Costanzo e Galerio, del quale rimangono solo due piccole tracce, può essere integrato con certezza, poiché è l'unico possibile in questo contesto.

7. Tra Κωνσταντίου e καί, in parziale sovrapposizione con *ypsilon* e *kappa*, un segno di inchiostro, simile ad una spuntatura, è soltanto un elaborato svolazzo di *csi* di Μαξια[νοῦ] del r. 5.

9. κ̄: La lettura del numero del giorno, preceduto e seguito da piccoli *vacua*, sembra indubbia, anche se il tratteggio è interrotto da una frattura orizzontale nel papiro.

Dopo il r. 11, per distinguere la parte della sottoscrizione dal contratto, vi è un tratto di inchiostro verticale sul margine che continua in un tratto orizzontale tra i righe, che trova un buon parallelo in P.Oxy. LXIII 4353, 28/29.

12-14. Dopo la datazione ci doveva essere la sottoscrizione, con una forma riassuntiva del contratto in prima persona, di mano del contraente oppure del suo rappresentante in grado di scrivere. Ci si aspetta dunque nelle tracce del r. 12 il nome con il prenome seguito da una formula del tipo ἔσχον oppure ἔσχον ἐν χρήσει (cf. e.g. P.Oxy. LXI 4125, 31; prestito di denaro del 322), la cifra ricevuta da restituire, e una espressione come ὡς πρόκειται, oppure una formula di restituzione introdotta da ἀποδώσω del tipo καὶ ἀποδώσω ὡς πρόκειται καὶ ἐπερωτηθεὶς ὡμολόγησα (cf. e.g. P.Oslo II 41, 28-29; Oxy., prestito di denaro del 331) oppure espressioni tipo καὶ ἀπ[οδ]ώσω ὡς πρόκειται τῇ δη[λο]υμένη | [προθεσ]μία ὡς πρόκειται καὶ ἐπερ[ωτη]θεὶς ὡμολόγησα di P.L.Bat. XIII 7 A, 17-19. Infine il visto del contraente o, nel caso che questi sia alfabeto, di colui che sottoscrive al suo posto.

12. . . . μασιος: Πελμάσιος? Κλαμάσιος? Il nome proprio Θαυμάσιος è attestato solo negli *ostraka* O.Edfou I 146-149 del 21/22 d.C. e 158 del 32 d.C. (Apollonopolis); non può trattarsi neanche dell'usuale aggettivo a causa della posizione.

13. La presenza del termine ἀργυρίου ci riporta ad un prestito di denaro; le tracce dell'ultima lettera che appartengono ad *alpha* e l'articolo τά ben visibile in inizio rigo, rendono sicura l'integrazione τᾶ[λαντα], cui seguiva un cifra bassa ed un alto numero di drachme.



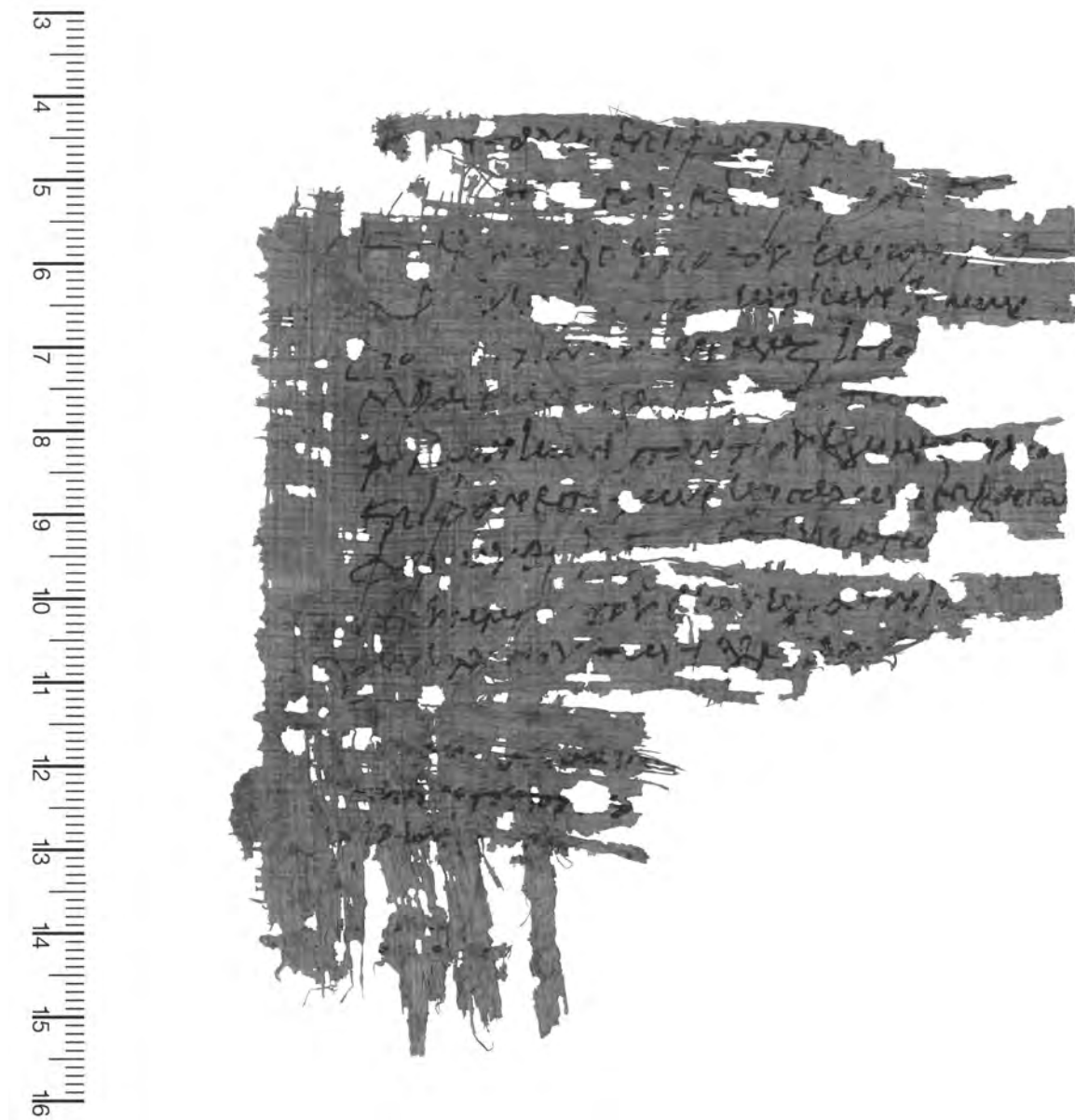


Fig. 1. PL III/329

# Indice generale

---

PAOLA DAVOLI-NATASCIA PELLÉ, *Prefazione* p. 5

## PARTE I. PAPIROLOGIA. NUOVE EDIZIONI (P.Capasso 1-11)

SERENA AMMIRATI, <i>Chrétien de Troyes tra le sabbie d'Egitto: P.Vindob. L 114 (P.Capasso 1)</i>	9
RODNEY AST-TODD HICKEY, <i>Completing (Almost) a Census Declaration: P.Heid. IV 298 + P.Lund inv. 177 (P.Capasso 2)</i>	15
GIUSEPPINA AZZARELLO, <i>Frammento di tabella di divisioni dalla collezione di Vienna (P.Capasso 3)</i>	21
LUCIO DEL CORSO, <i>PL III/1010. Parte finale di documento con sottoscrizione (P.Capasso 4)</i>	29
MARCO FRESSURA, <i>P.Vindob. L 158 b identificato (Verg., Aen. IV 11-17, 41-52) (P.Capasso 5)</i>	35
CLAUDIO GALLAZZI, <i>Tavoletta scolastica con il testo di una χειρογραφία ὑποδοχῆς (P.Capasso 6)</i>	47
GABRIELLA MESSERI, <i>Una ricevuta di versamento in grano fra i papiri del kôm Kâssûm di Ermupoli (P.Capasso 7)</i>	57
DILETTA MINUTOLI, <i>Frammento di contratto con datazione (P.Capasso 8)</i>	67
ROSARIO PINTAUDI, <i>Un contratto di vendita del IV sec. d.C. da un collage del XX sec. (PL I/50 A; B, P.Capasso 9)</i>	73
ANTONIO RICCIARDETTO, <i>P.Leod. inv. 2: fragment d'un document relatif à un bien immobilier ? (P.Capasso 10)</i>	81
SIMONA RUSSO, <i>Lettera privata (P.Capasso 11)</i>	91

## PARTE II. PAPIROLOGIA. SAGGI

ISABELLA ANDORLINI †, <i>SB XXIV 16147 (P.Vindob. G 31787): lista alimentare</i>	101
ANNA ANGELI, <i>Aristone, Il carattere dell'αὑθέκαστος (Philod., De Vit. X, coll. XVII 17-XVIII 11, XIX 17-XX 5)</i>	105
FRANCESCA ANGIÒ, <i>Empedocle, P.Strasb. gr. Inv. 1665-1666, b3: una proposta di integrazione</i>	121
GUIDO BASTININI, <i>PSI XIII 1364, hermeneiai al Vangelo di Giovanni</i>	125
CLAUDIO BIAGETTI, <i>Fra Siracusa e le Termopoli: note di commento a P.Oxy. VI 857</i>	139
DAVID BLANK, <i>Approaching the Medusa: Nausiphanes in a fragment of Philodemus' Rhetoric</i>	161
ALBERTO BUONFINO, <i>Una nuova edizione del P.Ryl. I 18 (Sulla soppressione delle antiche tirannidi di Sicione e di Atene)</i>	181
NATHAN CARLIG, <i>Réexamen de la tablette scolaire T.Louvre inv. AF 1195 (Antinoé, VI<sup>e</sup> siècle = MP<sup>3</sup> 2714.01)</i>	197

MARIA CLARA CAVALIERI, <i>Le due versioni della morte di Perseo di Cizio nell'Index Storicorum di Filodemo (P.Herc. 1018, col. XV)</i>	213
DANIEL DELATTRE, <i>Philodème, De morte, livre IV : réexamen des coll. 8-9 Mekler (= 86-87 Delattre). Mourir, est-ce toujours douloureux ?</i>	223
DARIO INTERNULLO, <i>Un episodio culturale nel Tardo Duecento: Simone da Genova e i papiri di Roma</i>	241
ANDREA JÖRDENS, <i>Nochmals zum Ende von Soknopaiu Nesos</i>	253
GIULIANA LEONE, <i>Gli Epicurei e il buon raccolto dell'anima</i>	265
FRANCO MALTOMINI, <i>Un dio sopra l'altro: a proposito di una formula esorcistica</i>	287
MARIE-HÉLÈNE MARGANNE, <i>Les codices médicaux grecs de petit format en parchemin dans l'Égypte byzantine</i>	295
GIOVANNA MENCI, <i>Alla ricerca delle tetradi perdute (Commentario Milne 576-583)</i>	311
GABRIEL NOCCHI MACEDO, <i>The Parchment Roll: a Forgotten Chapter in the History of the Greek Book</i>	319
ROSA OTRANTO, <i>A proposito degli elenchi di libri del P.Vindob.Gr. inv. 39966v</i>	343
PAOLA PRUNETI, <i>Fratelli germani: l'uso di ὁμοπάτριος καὶ ὁμοτήριος e di ὁμογνήσιος nei papiri</i>	351
ENZO PUGLIA, <i>Qualche proposta di lettura nella Storia dell'Academia di Filodemo</i>	365
FABIAN REITER, <i>Vorschläge zu Lesung und Interpretation von O.Edfou I 195 und II 258</i>	377
CORNELIA RÖMER, <i>A Nilometer at Theadelphia? Location, and Possible Meaning of a «Well»</i>	385
MARTIN ANDREAS STADLER, <i>Eine demotische Version des Töpferorakels? Der Papyrus Berlin P 23888+Wien D 9906b, c recto</i>	395
JEAN A. STRAUS, <i>Κροταλίστρια, κροταλιστρίς = joueuse de crotales, mais ...</i>	413
ADELE TEPEDINO, <i>Osservazioni sull'annotazione di P.Herc. 163, Filodemo, Sulla ricchezza, libro I</i>	419

### PARTE TERZA. FILOLOGIA

GIOVANNI BENEDETTO, <i>Trittico fanocleo</i>	429
STAMATIS BUSSÉS, <i>Changing images, changing ideas: Ancient authors' perception of paintings representing small gods</i>	447
LUCIANO CANFORA, <i>L'allestimento «a spese pubbliche» dei Cavalieri di Aristofane</i>	455
CLIVE CHANDLER, <i>The Epicurean understanding of madness</i>	461
TIZIANO DORANDI, <i>Marginalia Clearchea</i>	481
VINCENZO FAI, <i>Alcune considerazioni su Callimaco (Hymn. III, v. 128)</i>	493
RODOLFO FUNARI, <i>Lepido e Marcio Filippo: due discorsi contrapposti e la crisi della res publica nel I libro delle Historiae di Sallustio</i>	505
TRISTANO GARGIULO, <i>La parola di Pericle nell'Athenaion Politeia pseudo-senofontea (II 14-16): un argomento cronologico e sottovalutato</i>	529
FRANCESCO GIANNACHI, <i>Il Lessico di Tommaso Magistro nel Casanat. 264 (G IV 9) e l'insegnamento del greco nella scuola di Sergio Stiso da Zollino (XV-XVI s.)</i>	539
PIETRO GIANNINI, <i>Problemi relativi alla cronologia ed alla biografia di Ibico</i>	551
ROSANNA GUIDO, <i>A proposito del termine macedonico μαπτύη</i>	557
GIOVANNI LAUDIZI, <i>Una lettura politica del Thyestes di Seneca</i>	567
PASQUALE MASSIMO PINTO, <i>Sulla prefazione dell'Antidosis di Isocrate</i>	589
ENRICO RENNA, <i>Lineamenti di patologia vegetale ed entomologia agraria in Teofrasto</i>	597
MATTEO TAUFER, <i>Alcune riflessioni sulla teodicea del Prometheus Vincetus</i>	605
MARISA TORTORELLI GHIDINI, <i>Breve nota sul disco cumano: in difesa di μαντεύεσθαι</i>	615

RENZO TOSI, <i>L'altalena in Pausania</i> (10, 29, 3 s.)	625
SABINA TUZZO, <i>La storia d'amore di Piramo e Tisbe di Matteo di Vendôme</i>	633
ONOFRIO VOX, <i>Noterelle alle "Lettere" di Alcifrone</i>	649

## PARTE IV. ARCHEOLOGIA


STEFANIA ALFARANO, <i>La Missione archeologica della University of Michigan a Soknopaiou Nesos: le testimonianze dei protagonisti</i>	657
CLEMENTINA CAPUTO, <i>Gli ostraka e l'importanza del supporto scritto: evoluzione delle metodologie di studio.</i>	677
PAOLA DAVOLI-LAURA COLACI, <i>Frida Mensing Schubart: vita di una donna nel deserto del Fayyum nel 1909-10</i>	703
SALIMA IKRAM, <i>From Thebes to Cairo, the Journey, Study, and Display of Egypt's Royal Mummies: Past, Present, and Future</i>	721
MASSIMO LIMONCELLI-GIUSEPPE SCARDOZZI, <i>Indagini multidisciplinari e ricostruzione virtuale: il caso di studio del Teatro Nord di Hierapolis di Frigia (Turchia)</i>	739
SYLVIE MARCHAND, <i>Petits vases à parfum en bois de Tebtynis (Fayoum). Époques ptolémaïque et romaine</i>	761
MARIO PAGANO, <i>La villa romana dei Camaldoli a Torre del Greco: uno scavo di inizi '900 del deputato Federico Capone</i>	773
ADRIANA TRAVAGLINI, <i>Monete alessandrine nel Museo Archeologico di Taranto</i>	783

## PARTE V. STORIA DEGLI STUDI

SERENA CANNAVALE, <i>Henri Estienne editore degli Epigrammi Callimachei</i>	801
SALVATORE CERASUOLO, <i>Gli studi classici in Italia nel secolo XIX: una ricostruzione attraverso i carteggi di Domenico Comparetti</i>	815
GIANLUCA DEL MASTRO, <i>Una traduzione settecentesca di un epigramma di Marco Argentario (AP V 113 = IX G.-P. = 37 Sider)</i>	825
ENRICO FLORES, <i>Il caso Barthius: Nevio ed Ennio</i>	833
GIOVANNI INDELLI-FRANCESCA LONGO AURICCHIO, <i>Corrispondenza tra Achille Vogliano, Edgar Lobel ed Eric G. Turner conservata nel Fondo Vogliano di Napoli</i>	837
LUIGI LEHNUS, <i>Callimaco e Euforione in tre lettere di Erich Diehl a Girolamo Vitelli</i>	855
NATASCIA PELLÉ, <i>Dalla corrispondenza di J.G. Smyly. Le lettere a B.P. Grenfell e A.S. Hunt</i>	869
ANGELO RUSSI, «Cercando la verità, la libertà e la giustizia ... ». Gaetano De Sanctis e i suoi rifiuti. A proposito del mancato rinnovo dell'incarico di insegnamento del Greco nel Liceo del Collegio Nazareno a Roma (1897)	889
GIOVANNI SALANITRO, <i>La retorica del regime. Brevi considerazioni sui bimillenari augustei e sulla politica culturale di Augusto</i>	921
FRANCESCO VALERIO, <i>Girolamo Vitelli prima dei papiri</i>	925
ANTONINO ZUMBO, <i>Dal carteggio Giuseppe Müller-Domenico Comparetti: fondare la «Rivista di Filologia e d'Istruzione Classica» e dirigerla</i>	949
Pubblicazioni di Mario Capasso (a c. di N. Pellé)	961
Indice generale	977







Finito di stampare  
GENNAIO 2018  
da Pensa MultiMedia Editore s.r.l. - Lecce - Brescia  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it)

*Il volume privo del simbolo dell'Editore sull'aletta  
è da ritenersi fuori commercio*